

Rassegna del 26/01/2014

SANITA' REGIONALE

26/01/14	Gazzetta del Sud	23 Ricette gonfiate, il dott. D'Agostino si dimette da medico di base	M.c	1
26/01/14	Gazzetta del Sud	24 Rassicuranti gli esami dell'Arpacal sulla radioattività negli alimenti	Gaeta Piero	2
26/01/14	Quotidiano della Calabria	9 Intervista a Pino Galati - Il no di Galati alla candidatura di Misaggi - Galati boccia il medico Misaggi	Illiano Andreana	3
26/01/14	Quotidiano della Calabria	19 D'Agostino non è più medico di base	...	5

SANITA' LOCALE

26/01/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Dolore neuropatico, un sollievo dal peperoncino	f.r	6
26/01/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Accreditati quaranta posti letto	Sa.inc	7
26/01/14	Gazzetta del Sud Cosenza	28 Annunziata in crisi, gli infermieri si sollevano e criticano i politici	...	9
26/01/14	Gazzetta del Sud Cosenza	34 Il soccorso del "118" Un trimestre da record	T.ruf	10
26/01/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	20 Operazione "Pharma bluff" Il medico si "autosospende"	...	11
26/01/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	20 "Danno da 7mila euro non da un milione"	Brancia Diego	12
26/01/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	24 Bonifiche e lotta ai tumori Nuove attività nel Crotonese	...	13
26/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotonese	23 Sant'Anna, numeri da record	...	14

VIBO VALENTIA Il sanitario coinvolto nella truffa sui farmaci

Ricette gonfiate, il dott. D'Agostino si dimette da medico di base

VIBO VALENTIA. Venerdi, nel corso della convalida dell'arresto (domiciliari) lo aveva preannunciato al gip. Ieri mattina puntuali, al protocollo dell'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia, sono arrivate le dimissioni da medico di base del dott. Francesco Libero D'Agostino, 62 anni di Joppolo, nei giorni scorsi coinvolto nell'operazione "Pharma bluff". A presentare la lettera di dimissioni «irrevocabili» l'avvocato Giovanni Vecchio, difensore del sanitario dal cui studio sarebbe stata prescritta la maggior parte (72%) delle ricette "gonfiate" con farmaci che i pazienti non assumevano. Medicinali dalla cui confezione – secondo quanto emerso dall'inchiesta di Guardia di Finanza, Corpo forestale e Procura di Vibo – sarebbero state rimosse le fustelle. Mentre quest'ultime venivano sistemate sulle ricette affinché si potesse chiedere il rimborso all'Asp, le confezioni e il loro contenuto sarebbero stati buttati. Una parte è stata rinvenuta, suddivisa in tre in diverse occasioni, dagli uomini del Corpo forestale lungo la strada provinciale che col-

lega Caroniti di Joppolo a Preitoni di Nicotera.

E proprio la farmacia di Caroniti, di cui è titolare il dott. Giuseppe Dato (sindaco di Joppolo) sarebbe stata al centro della truffa al Servizio sanitario nazionale. Reato che viene contestato in concorso al farmacista Dato (avv. Diego Brancia), alla sua collaboratrice, dottoressa Carmen Ferraro (avv. Mario Ferraro) e alla segretaria del dott. D'Agostino, Giuseppa Scinica (avv. Ferraro), tutti ai domiciliari come il medico.

Davanti al gip il dott. D'Agostino, che risiede soprattutto a Milano, e che nei periodi di assenza dalla Calabria lasciava alla segretaria il blocchetto delle ricette già firmato, ha ammesso di essere stato negligente, ma di non aver mai immaginato che venissero prescritti altri farmaci rispetto a quelli abitualmente usati dai pazienti di Caroniti e soprattutto che i medicinali venissero poi buttati. Ha invece reso dichiarazioni spontanee al gip il dott. Dato il quale si è riservato di rispondere una volta venuto a conoscenza di tutti gli atti. ◀ (m.c.)



REGGIO Conclusa, in collaborazione con l'Asp 5, la fase sperimentale del progetto Resorad

Rassicuranti gli esami dell'Arpascal sulla radioattività negli alimenti

Piero Gaeta
REGGIO CALABRIA

Dal direttore generale dell'Arpascal Sabrina Santagati arriva un annuncio importante. «Grazie alla preziosa collaborazione con l'Asp di Reggio Calabria – dice –, lo scorso 31 dicembre si è conclusa con ottimi risultati la fase sperimentale del progetto Resorad, che ha messo a punto la metodologia di campionamento, prelievo, analisi e controllo della radioattività negli alimenti. A breve si potrà pervenire alla stipula del primo dei protocolli d'intesa, quello fra l'Asp di Reggio Calabria e l'Arpascal, da replicare poi in tutto il territorio Calabrese attuando i metodi messi a punto in quest'anno di intensa attività sperimentale, grazie anche alla professionalità degli esperti veterinari dell'Asp impegnati in prima linea nei prelievi e che hanno definito e codificato, in sinergia con il Laboratorio Fisico Regionale, le matrici, le metodiche e le frequenze di campionamento».

A consuntivo risulta più che positiva questa fase sperimentale, durata 12 mesi, che ha interessato le strutture che trattano quantità importanti di carni e le relative industrie di lavorazione (mattatoi pubblici e privati, centri carni, mercati ittici e punti di sbarco, depositi frigoriferi, macellazione a domicilio per autoconsumo, grande distribuzione all'ingrosso e dettaglio), effettuando svariati campionamenti su bovini, suini, ovini, caprini, oltre a campioni di latte e di miele. Da ciò che si apprende, infatti, risulta che il

controllo della radioattività relativo al monitoraggio delle matrici previste, ha risposto con esito positivo alle finalità di tipo ambientale, sanitario e di protezione civile attese. Pertanto, alla luce dei campionamenti e dei risultati delle analisi effettuate «si possono rassicurare i cittadini circa la non rilevanza di sostanze radioattive pericolose per la salute negli alimenti sin qui monitorati», ribadisce la dott. Santagati e rilancia: «Il livello di allerta e di controllo nel 2014 sarà ancor più incrementato anche in previsione delle possibili evoluzioni negative della crisi della centrale di Fukushima». Il Piano prevede l'introduzione di ulteriori misure fra cui il monitoraggio degli alimenti di origine vegetale e del pasto completo, con esame periodico delle matrici più rappresentative della dieta mista: cereali e derivati, vegetali, frutta fresca, funghi, pasto completo, oltre all'estensione delle indagini in altre matrici (acqua potabile) e in matrici di alimenti destinati a consumo animale (mangimi, foraggi). Saranno, dunque, esaminate le matrici delle principali possibili vie di trasferimento della radioattività dall'ambiente all'uomo.

A seguito della sinergia tra le Asp e l'Arpascal per la tutela della salute dei calabresi, relativamente al controllo della radioattività negli alimenti, bisogna dare atto alla Regione Calabria di essere stata efficiente, sia nella fase di programmazione che in quella di attuazione nella prevenzione e tutela della salute. ◀



Sabrina Santagati



FORZA ITALIA

Il no di Galati alla candidatura di Misaggi



ANDREANA ILLIANO
A PAGINA 9

Pino Galati

L'INTERVISTA

Il deputato Fi sul governatore: «Prima doveva ragionare solo con l'Udc, adesso anche con noi per i riassetti»

Galati bocchia il medico Misaggi

E sul rimpasto in giunta: «Molti sono i nodi da sciogliere per i rifiuti e la sanità»

«Un ruolo nel partito? Per accettarlo dovrei avere la proposta»

è impegnata a organizzare il partito anche a livello nazionale. Si vedrà. Ci vorrà qualche settimana ancora».

Catanzaro nella sua identità politi-



Pino Galati e Silvio Berlusconi

di ANDREANA ILLIANO

CATANZARO - «Misaggi? La sua idea di candidatura alla Regione, mi pare fuori luogo e di cattivo gusto, abbiamo un presidente di centrodestra che è Peppe Scopelliti. Io tengo fede alla parola data e anche agli impegni presi». A parlare è Pino Galati, deputato, neoforzista uno di quei politici di peso non solo nella sua città (che è Lamezia) con un seguito di consiglieri e sindaci che, in questi mesi, ha portato alla corte dell'ex premier, Silvio Berlusconi. Galati si è rizzato perché nella nuova organizzazione del partito pensava di poter avere chance come coordinatore regionale, ma è un politico troppo navigato per darlo a vedere, per dire una parola di troppo, quello che fa però d'istinto è sorridere sulla disponibilità del medico di mamma Rosa a ricandidarsi. «Lo dice anche lui che è a Milano. Questa cosa non ci sta», ribatte. In fondo l'area catanzarese è il vero zoccolo duro dei forzisti. E il deputato lo sa.

Onorevole Galati, ma Misaggi non era un tempo l'uomo che Berlusconi pensava di candidare al

posto di Scopelliti?

«Lo era. Anzi quella candidatura era più reale di quanto potesse apparire, ma nel 2010, poi si scelse di operare in nome della politica, ora non è così. Ci sono altri equilibri».

Non mi pare però che Fi appoggi tutto l'operato del governatore.

«Vede prima Scopelliti doveva parlare con l'Udc e basta. Ora un pezzo importante della sua maggioranza ha un altro nome, è un'altra forza. Gli equilibri sono mutati. E' chiaro poi che ci sono settori che registrano delle pecche. Per esempio quello della sanità e dei rifiuti. Se vogliamo vincere dobbiamo dare delle risposte alla gente».

Nella sanità c'è un piano di rientro da rispettare, il settore dei rifiuti la Regione lo ha ereditato da un anno, dopo 15 di commissariamento. Insomma è una questione di poltrone. Di rimpasto in giunta o di posti da sottogoverno?

«Io sono stato alla riunione con la mia coordinatrice regionale, la Santelli e il governatore. E' stato un primo approccio. Il presidente ha delle perplessità nel cambiare uomini nell'esecutivo, a poco tempo dalle

prossime elezioni, ma non abbiamo parlato di poltrone. E' stato un primo approccio. Di certo da qui a poco, quando ci rivedremo, so che Scopelliti, come promesso, farà tesoro delle indicazioni che gli abbiamo dato e infatti ci ha detto che rivedeva alcuni assetti».

Lei non si sbilancia.

«Le ho detto tutto, mi creda. Qui dobbiamo risolvere dei problemi per il territorio che è in grave crisi».

C'è chi sussurra che un nuovo presidente della Regione reggino non va giù ai catanzaresi. In fondo la Calabria non è tutta unita.

«E' vero che ci sono delle precise identità territoriali, anche da rispettare, ma non credo più sia un problema la "contaminazione" della rappresentanza politica, anche se la storia della nostra terra con tutte le sue anime va tenuta in conto».

Parliamo di partito. La Santelli dovrà avere dei vice. Lei c'è rimasto male per la nomina della deputata a coordinatrice, forse si

**aspettava di essere al suo posto.
Ora si attende un posto da vice?**

«Jole si è sempre più occupata di leggi, meno del territorio, ma cambiare ruoli può essere costruttivo e dare nuova linfa. Io vice? Non so. Accetterei? Per accettare qualcosa bisogna che qualcuno ce la proponga. In questo momento Forza Italia

**ca ha il dono della
compattezza, lei però ha rilancia-
to Sergio Abramo come prossimo
candidato alle Europee ed è stato
freddato da un tweet: Abramo
scrive che vuole continuare a fare
il sindaco..**

«Ma no. Io mi ero solo complimentato con Abramo per le cose fatte nella città. I giornali hanno interpretato male».

■ **"PHARMA BLUFF"** Dimissioni «irrevocabili» annunciate al gip che l'ha arrestato D'Agostino non è più medico di base

VIBO VALENTIA - L'ha messo a verbale davanti al giudice ed è stato consequenziale coi suoi propositi. Francesco D'Agostino, finito ai domiciliari nell'ambito dell'operazione "Pharma bluff", non farà più il medico di famiglia. Ritenendo ingiuste le accuse nei suoi confronti - e sentendosi ingannato dal sindaco-farmacista di Joppolo Giuseppe Dato (anch'egli ai domiciliari), sul quale avrebbe di fatto scaricato ogni eventuale responsabilità sulla truffa al Sistema sanitario nazionale attraverso il sistema del rimborso sui farmaci - ha fatto protocollare le sue dimissioni irrevocabili all'Azienda sanitaria di Vibo Valentia. Ciò perché, aveva detto nel corso dell'interrogatorio di garanzia, coi farmacisti non vuol avere più niente a che fare.

Nel frattempo l'ordine dei farmacisti della provincia di Vibo ha sospeso sia Dato sia la sua collega Carmen Ferraro, anche lei accusata di associazione a delinquere, truffa e falso. Il prefetto di Vibo Giovanni Bruno ha invece sospeso Giuseppe Dato dalla carica di sindaco di Joppolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un simposio internazionale all'Umg ha discusso delle più recenti novità nel trattamento della patologia

Dolore neuropatico, un sollievo dal peperoncino

Hanno illustrato le recenti novità in tema di lotta al dolore neuropatico i due scienziati dell'University College di Londra intervenuti nell'aula magna dell'Università Magna Græcia nell'ambito del Master di II livello "Terapia del Dolore".

Si tratta di Praveen Anand, professore ordinario di Neurologia clinica all'Imperial College of London e di Vincenzo Libri, professore ordinario di Tossicologia clinica all'University College of London e all'Imperial College London. Ad accoglierli, i professori Bruno Amantea, direttore del Master di Terapia del dolore per le professioni sanitarie; Giovambattista De Sarro, direttore del dipartimento di Scienze della Salute, ed Ermenegildo Santangelo, direttore della Scuola di specializzazione in Anestesiologia e Rianimazione dell'Ateneo catanzarese.

Le lezioni sono state di elevata spessore scientifico e hanno

illustrato alla qualificata platea le più recenti acquisizioni per la diagnosi e il trattamento del dolore neuropatico.

I lavori sono iniziati con la lectio magistralis di Praveen Anand, il quale dopo aver illustrato le diverse tipologie di dolore neuropatico ha mostrato alcuni dei pathways fisiopatologici del dolore e i meccanismi cellulari e molecolari mediati dai diversi sottotipi di recettori vanilloidi (Trpv) e il potenziale utilizzo della capsaicina (principio attivo del peperoncino) nella terapia del dolore. Il prof. Libri ha invece presentato i risultati di uno studio pilota per valutare l'efficacia e sicurezza di una nuova formulazione topica di capsaicina all'8% nel trattamento del dolore localizzato. Nonostante l'esiguo numero di pazienti arruolati, lo studio ha mostrato dati confortanti, evidenziando tuttavia la necessità di ulteriori indagini su

larga scala. Molto stimolante è stato poi l'intervento del prof. Amantea che, anche in qualità di direttore scientifico dell'Accademia italiana del Peperoncino, ha chiarito le proprietà farmacologiche delle varie forme di capsaicina, sottolineando l'importanza di una migliore caratterizzazione dei suoi componenti per un impiego razionale nelle condizioni di iperalgesia, allodinia e anestesia. I lavori sono stati chiusi dal prof. Santangelo, che ha auspicato una futura collaborazione tra l'ateneo e l'Imperial College e l'University College of London. Infine, Florindo Antoniozzi, dg dell'Azienda Mater Domini, integrata con l'Umg, ha affermato che queste collaborazioni «danno l'opportunità di recepire indicazioni che arricchiscono il nostro bagaglio di conoscenze e consentono il miglioramento dell'offerta per i nostri pazienti». ◀ (f.r.)



Gli scienziati Libri e Anand con i prof. De Sarro e Santangelo



L'ospedale lametino farà parte del polo integrato del Centro di riabilitazione, protesica e ricerca dell'Inail

Accreditati quaranta posti letto

Cgil e De Biase: un'eccellenza che creerà un grosso indotto al territorio

L'accordo siglato tra la Regione Calabria e l'Inail, che sancisce l'apertura del Centro protesi in città, è stato raggiunto dopo oltre 15 anni dall'inizio del progetto e consentirà di erogare a un bacino di 5mila utenti prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera, che integrano quelle offerte dal servizio sanitario nazionale, in attuazione all'accordo Stato-Regioni del 2012.

La convenzione prevede l'erogazione da parte dell'Asp di Catanzaro di servizi di riabilitazione estensiva mediante l'allocatione nell'immobile dell'Inail di 40 posti letto gestiti dall'ospedale "Giovanni Paolo II" (Dprg n. 106 del 2012); l'erogazione da parte dell'Inail di prestazioni di assistenza protesica, sanitaria e riabilitativa non ospedaliera, anche in regime residenziale, con i correlati accertamenti diagnostici, nonché l'erogazione di prestazioni necessarie al recupero dell'integrità psicofisica ed al reinserimento socio-lavorativo.

L'accesso alle prestazioni fornite dal "Polo integrato" sarà consentito agli infortunati sul lavoro, ai tecnopatici e a ogni altro soggetto affetto da menomazioni, congenite o acquisite, indipendentemente dal riconoscimento dello stato di invalidità. Gli operatori da impiegare saranno in parte reperiti tra i dipendenti in soprannumero, che transiteranno nel Centro Protesi, il personale tecnico sarà messo a disposizione dall'Inail, mentre le figure che dovranno completare l'organico saranno reclutate mediante i concorsi che l'Asp bandirà, previa autorizzazione della Regione.

«Abbiamo lavorato per realizzare un modello organizzativo di pregio – ha spiegato il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso – quello che abbia-

mo realizzato è profondamente diverso dal modello originario che prevedeva soltanto un'officina meccanica, appunto un centro protesi, capace di gestire ed evadere gli ordini di protesi che venivano delle varie regioni per pazienti che avevano avuto un incidente sul lavoro. La consistente riduzione, fortunatamente, del numero di infortuni sul lavoro e l'idea di implementare anche ai cittadini di non competenza Inail, cioè non infortunati, ci ha spinti a un progetto completamente diverso dall'originale. Abbiamo costituito una partnership fra Sistema Sanitario Nazionale e Istituto Inail, per offrire prestazioni sanitarie a tutti i cittadini, poi abbiamo realizzato un'attività di ricovero ordinario istituendo 40 posti letto di riabilitazione intensiva e attività di riabilitazione estensiva e specialistiche, abbiamo unificato le attività del Centro Protesi con l'ospedale lametino per realizzare una vera integrazione della attività assistenziali sanitarie. Infine abbiamo immaginato di allocare attività di ricerca innovativa per rendere il centro visibile dalla comunità scientifica mondiale, col progetto della mano bionica. Per effetto di questo nuovo progetto il centro si chiama "Centro di Riabilitazione, Protesica e Ricerca" Inail-Asp».

«Si è costituito un percorso assistenziale completo per affrontare problemi di riabilitazione neurologica, motoria e cardiologica, nonché tutte le attività assistenziali specialistiche di tipo ortopedico – ha aggiunto Mancuso – questa fase di realizzazione del progetto è durata solo un anno attraverso incontri continue con Inail, che stride con il lungo periodo in cui non si è fatto nulla per ben 16 anni, durante i quali non si è realizzata neanche l'officina meccanica,

unica attività del progetto. Per effetto di questa rimodulazione, a regime il Centro consentirà di avere una presenza di utenti e di accompagnatori stimata in circa 5.000 cittadini e consentirà di sviluppare un indotto importante come ristoranti, alberghi e servizi».

A salutare positivamente l'accordo sottoscritto con l'Inail è la Cgil regionale che esprime soddisfazione per la stipula della convenzione tra l'Inail e la Regione: «Dopo anni di ritardi e le sollecitazioni operate anche dalla nostra organizzazione, sono state poste le premesse per una sua apertura con la firma della convenzione».

Anche il vice segretario provinciale dell'Udc Francesco De Biase, a nome dell'intero scudocrociato, ha espresso soddisfazione per il risultato che la politica regionale a guida Scopelliti-Talarico, ha intrapreso per l'area lametina.

«Gli atti ratificati, e controfirmati tra la Regione e l'Inail sono il segno tangibile di un'attenzione costante, di quanti nel tempo e nelle rispettive prerogative, hanno contribuito a tale risultato. Questo è un centro di eccellenza per l'intero meridione, pronto a fermare l'emigrazione di settore, presentandosi per l'intera area mediterranea, come una struttura riabilitativa e di offerta protesi, collegata nel complesso all'Asp lametina, quale unica area d'accogliimento per l'intero Sud, con la potenzialità di migliaia di utenze annuali; 40 posti letto da occupare in convenzione, ricadute di sviluppo territoriale e occupazionale, efficientamento dell'offerta sanitaria, frutto di politiche oculate e di una rappresentanza come quelle portate avanti dai presidenti Talarico e Scopelliti, certa garanzia per il nostro territorio». ◀ (sa.inc.)





Scopelliti, Urbani, Talarico e Mancuso nel centro Inail realizzato nei locali della Fondazione Terina

Piena solidarietà con la protesta messa in atto dai medici dell'Azienda ospedaliera. Contestate le «forze trasversali in difesa del proprio orticello»

Annunziata in crisi, gli infermieri si sollevano e criticano i politici

All'Annunziata non protestano soltanto i medici. Anche le altre componenti del personale, primi su tutti i fondamentali infermieri, sono infatti preoccupate per le sorti dell'ospedale bruzio. Nei giorni scorsi, all'interno della biblioteca del nosocomio, si sono infatti riuniti i coordinatori infermieristici dell'Azienda ospedaliera cosentina. Tutti i partecipanti hanno espresso le problematiche riscontrate nei rispettivi reparti, concordando di inviare ai vertici dell'ente sanitario e alle autorità competenti il resoconto del vertice. Gli infermieri lamentano «la situazione drammatica e non più tollerabile per il depauperamento di tutto il personale dell'Azienda in particolare per l'inadeguata pianta organica della stessa che impedisce, se non tramite acrobazie gestionali, un'assistenza qualitativamente riferibile agli standard nazionali». Dopo aver ringraziato tutto il personale per l'impegno dimostrato sul posto di lavoro nonostante le svariate difficoltà, il coordinamento chiede espressamente «che ci si adoperi per risolvere le criticità in cui versa la professione infermieristica e tutte le professioni presenti nel sistema assistenziale aziendale, a tutela della salute dei degenti e di tutta la popolazione locale, provinciale e regionale». «Ci sentiamo – scrive anco-

ra il coordinamento – uniti alla protesta di tutti i colleghi medici e di tutto il personale dipendente di codesta Azienda e, per solidarietà, ci impegniamo in prima persona a scendere in piazza a tutela della nostra professionalità ma soprattutto del cittadino utente».

Gli infermieri passano poi ad analizzare quanto sta avvenendo all'Annunziata: «Il mancato turn over ha falciato del 60% circa la presenza di professionisti infermieri nelle corsie. Gli accorpamenti di reparti sulla carta, sembra aver dato delle soluzioni tampone ma di fatto, ha reso inutile ed assurdo la qualità assistenziale. Il personale Oss è quasi assente, se non sostituito da personale in out sourcing, sottopagati, stressati e poco motivati. I materiali da utilizzare per i degenti sono stati ridotti, in alcune realtà del 50% a fronte di un aumentato fabbisogno per il maggior afflusso di degenti da tutta la provincia con la scellerata chiusura di strutture e o reparti importanti negli ospedali periferici, senza aver dato seguito a mobilità del personale scarsamente o poco impiegato, impegnando, con la complicità di politici locali, forze trasversali in difesa del proprio orticello fatto di scarsa attività, scarsa produttività e poca motivazione professionale». ◀



DIAMANTE**Il soccorso
del "118"
Un trimestre
da record**

DIAMANTE. Prosegue l'attività della postazione "118" affidata al Corpo di Soccorso dell'Ordine di Malta. Diversi gli interventi di in "codice rosso" che hanno visto impegnati gli equipaggi della 118 i cui infermieri in molteplici occasioni si sono prodigati nell'assistenza a pazienti con serie complicazioni cardiovascolari. Il direttore generale dell'Asp Gianfranco Scarpelli si è detto soddisfatto dei risultati ottenuti nel primo trimestre di servizio. Nel breve arco di tempo si sono verificati anche alcuni arresti cardiaci per i quali gli equipaggi Cisom si sono ritrovati a far fronte.

«La circostanza – hanno sottolineato i volontari – conferma ulteriormente la lungimiranza nel voler potenziare il sistema di soccorso». ◀ (t. ruf.)



Ambulanza del "118"



Operazione "Pharma bluff" Il medico si "autosospende"

Presentate all'Asp le dimissioni irrevocabili di D'Agostino

A destra la conferenza stampa in cui gli uomini della Procura e della Gdf hanno spiegato il presunto meccanismo fraudolento



La Prefettura dopo l'arresto del sindaco, attenziona il Comune

Ciascuno è stato chiamato, con l'interrogatorio di garanzia, a fornire la sua verità. C'è chi ha risposto, chi ha scelto di non farlo, chi ha deciso di parlare solo dopo aver visionato ciò che nero su bianco gli viene contestato. I quattro indagati coinvolti nell'inchiesta "Pharma bluff", operazione condotta contro una presunta associazione a delinquere dedita a truffe e falsi ai danni del servizio sanitario nazionale, dagli arresti domiciliari si muovono verso il chiarimento della propria posizione. Il dottore Francesco D'Agostino, medico generico di 62 anni, di Joppolo, investito anch'egli lo scorso mercoledì della misura cautelare, ha dichiarato al giudice, nel corso del suo interrogatorio, di non aver mai saputo quanto avveniva nella farmacia del primo cittadino di Joppolo, nonché farmacista, Giuseppe

Dato - ai domiciliari anche lui - rispetto al presunto sistema che avrebbe generato rimborsi «gonfiati» dei farmaci prescritti dallo studio medico "D'Agostino" dopo la presentazione di liste di pazienti da parte della farmacia "Dato". Ciò nonostante, il dottore, che si è detto estraneo alla vicenda, ha comunque deciso di presentare all'Azienda sanitaria provinciale le proprie dimissioni irrevocabili da medico di base. Una decisione forse dettata dall'etica, oppure anticipazione di possibili e magari attesi atti dovuti. Di certo, si tratta di un provvedimento deciso autonomamente, al contrario di quanto avvenuto nel caso dei due indagati Giuseppe Dato e Carmen Ferraro (l'altra farmacista ai domiciliari), momentaneamente sospesi dall'Ordine dei farmacisti vibonesi per volontà dello stesso. Ma c'è un altro scenario da considerare: il fronte politico. La maggioranza consiliare del Comune di Joppolo, nonostante

l'arresto cautelare del sindaco, ha deciso di non dimettersi. Guido Ventrice, in qualità di vice del primo cittadino, pertanto, è stato chiamato alla "guida" dell'ente locale. Ma il territorio di Joppolo, e la sua amministrazione, resta attenzionato dalla Prefettura, dal momento che tra gli indagati agli arresti domiciliari figura anche Giuseppa

Scinica (segretaria dello studio medico "D'Agostino"), consorte di un consigliere comunale di minoranza, "collega" politico di un altro consigliere di opposizione tra gli avvocati difensori della stessa Scinica. La vicenda legale, nelle sue successive fasi, chiarirà invece quanto emerso dalle indagini condotte congiuntamente dal comando provinciale della Guardia di finanza, dal Corpo forestale dello stato di Vibo Valentia e dalla Procura locale.

“pharma bluff” - la precisazione**«Danno da 7mila euro
non da un milione»**

In merito agli articoli relativi all'inchiesta della Procura che ha condotto all'arresto del farmacista e sindaco di Joppolo, Giuseppe Dato, e di altre tre persone, l'avvocato di Dato, Diego Brancia, chiede di procedere ad una rettifica, che di seguito viene integralmente riportata.

Gentili direttori, nella mia qualità di difensore di fiducia del dottor Giuseppe Dato, dopo aver letto il contenuto degli articoli pubblicati (nei giorni scorsi) sulle rispettive testate, intendo mettere in evidenza che - contrariamente a quanto da più parti pubblicato - il danno erariale (quantificato nel periodo compreso tra il luglio 2012 ed il giugno 2013) è attualmente pari ad una somma di euro 7.400,00 e non di un milione di euro. Tale dato è facilmente evincibile dal contenuto dell'ordinanza applicativa della misura degli arresti domiciliari, al capo C) che espressamente afferma che il danno per l'Asp di Vibbo Valentia - per somme non dovute - è pari ad euro 7.400,00. In ragione di ciò riterrei opportuno che vengano pubblicati degli articoli che rettifichino il contenuto dei precedenti.

Avvocato Diego Brancia

ambiente

Bonifiche e lotta ai tumori

Nuove attività nel Crotonese

*Riunione
congiunta della
terza e quarta
commissione
della Regione*

«È stato un lavoro assai importante quello svolto dalla commissione congiunta Ambiente e Salute perché, grazie alle audizioni condotte, è stato possibile mettere agli atti una fotografia assai esaustiva delle emergenze e dei rischi che i siti inquinati stanno producendo in Calabria con possibili ripercussioni sull'incolumità dei cittadini».

Così il presidente della Commissione Sanità Salvatore Pacenza sul senso e le finalità della seduta congiunta dei due organismi del Consiglio regionale nel corso della quale sono stati auditi i delegati di numerose associazioni ambientaliste; i rappresentanti dei dipartimenti Salute e Ambiente della Giunta regionale e delle cinque aziende sanitarie provinciali; il sindaco di Crotona, Peppino Vallone, e il direttore generale dell'Arpacal, Sabrina Santagati. «Consegniamo questa mappa - aggiunge Pacenza - all'amministrazione regionale perché, nei limiti delle competenze e nell'osservanza dei poteri che la legge le assegna, essa possa dare seguito ad azioni concrete per il recupero della salubrità dei territori inquinati e, quindi, per salvaguardare la salute dei cittadini. È necessario intervenire al più presto sulle discariche chiuse, sui siti inquinati da produzione industriale e su tutte le altre situazioni che ieri, nel corso delle audizioni, sono state valutate sot-

to un profilo scientifico, culturale e politico. Relativamente alla bonifica dei siti inquinati, il funzionario del dipartimento Ambiente Giacinto Ciappetta ha riferito che, facendo ricorso ai finanziamenti previsti dalla delibera Cipe numero 60, è stata completata la bonifica di 18 siti per i quali saranno a breve pubblicati i progetti definitivi; che sono stati caratterizzati i 33 siti ad alto rischio ed individuati i siti a basso e medio rischio finanziati dalle risorse del Piano per il Sud, con l'avvio, in particolare, di una azione di bonifica nell'area del Crotonese». Ancora Pacenza: «Lo stesso funzionario ha inoltre reso noto che è stata avviata la gara per l'individuazione dei soggetti incaricati del monitoraggio dei corpi idrici e che tutte le azioni del Dipartimento siano mirate a ridurre l'inquinamento ambientale, così come l'incidenza delle patologie tumorali. Il dirigente del dipartimento Salute Brancati nell'elencare le azioni avviate a tutela dell'incolumità e del benessere fisico dei cittadini, ha specificato che, in merito all'Unità speciale amianto (costituita con delibera nel 2012), è stata attivata una unità operativa dal 31 luglio 2012, presso l'ospedale di Crotona, inerente l'insorgenza del mesotelioma, con attività di sorveglianza. Brancati ha, inoltre, precisato che è stata avviata, con il coordinamento del dipartimento, una unità sul monitoraggio dei rischi sui tumori professionali. Sarà nostra cura, adesso saper fare buon uso di tutte le informazioni raccolte».



■ SANITÀ Il Centro di alta specialità ha aumentato il numero di operatori Sant'Anna, numeri da record

Su 281 pazienti ben 76 quelli accolti in regime di emergenza urgenza

Si aspettano
notizie
dalla Regione

Missiroli
nuovo
direttore

SU 281 pazienti transitati dal Sant'Anna Hospital nel corso delle ultime quattro settimane, sono stati ben 76 quelli accolti in regime di emergenza urgenza. 27 sono stati trattati chirurgicamente; 28 hanno ricevuto un'angioplastica; 16 sono stati sottoposti a coronarografia; 3 a pericardiocentesi; 2 a trattamento medico.

«Questi primi numeri che forniamo a inizio anno – ha detto il direttore generale, Giuseppe Failla – ci sembrano particolarmente significativi. Non era mai accaduto finora che, in un arco di tempo così breve e per di più a cavallo delle festività natalizie, dovessimo dare così tante risposte a urgenze provenienti da ogni angolo della regione e, in più, darle con la tempestività e l'efficienza che il regime di urgenza impone. Il S. Anna si conferma dunque punto di riferimento nel sistema sanitario calabrese. Una presenza, la nostra, concreta e tranquillizzante, che vorremmo non solo consolidare ma anche rendere ancora più robusta». E infatti, mentre prosegue regolarmente l'iter per la conferma dell'accreditamento presso la Regione, il Centro di Alta Specialità del Cuore ha implementato la propria équipe con l'apporto

di nuovi operatori e ha provveduto a dare un nuovo assetto all'organizzazione dello staff medico nel suo complesso. Bindo Missiroli è il nuovo direttore del Dipartimento di Chirurgia Cardiovascolare. Già responsabile dell'Unità di Emodinamica e terapia interventistica cardiovascolare (mansione che continuerà a svolgere), Missiroli è una presenza "storica" all'interno del S. Anna. Professionista di lunga e consolidata esperienza, è stato tra i protagonisti di alcuni dei passaggi più significativi nella vita della struttura, come l'introduzione delle valvole aortiche transcateretere, lo sviluppo di tecniche diagnostiche particolarmente sofisticate come l'ecografia intracoronarica e l'approfondimento di cure delicate come la chiusura del forame ovale pervio. Soprattutto, alla competenza di Missiroli e della sua équipe si deve l'elevato volume di prestazioni che l'Unità di Emodinamica del S. Anna fa regolarmente registrare, da anni, nel panorama della sanità regionale e non solo.

Sono due, invece, le new entry nell'équipe cardiocirurgica. Si tratta di Daniele Maselli e Carmelo Domi-

nici. Maselli, che ha assunto la direzione dell'Unità di Cardiocirurgia, ha al suo attivo oltre 3.200 interventi eseguiti in prima persona nel corso della carriera, avviata dopo la laurea all'università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e il completamento del percorso formativo a Londra; carriera che, in passato, lo ha visto dirigente presso alcune delle strutture sanitarie più prestigiose del Paese, dal "San Camillo-Forlanini" di Roma (dove ha concorso a organizzare il centro trapianti e assistenza ventricolare) al policlinico universitario "San Matteo" di Pavia, all'Azienda ospedaliera universitaria pisana, dove è stato anche professore a contratto. Carmelo Dominici è un cardiocirurgo con all'attivo oltre mille interventi e con un solido percorso alle spalle. Laureato a Messina e perfezionatosi a New York e Madrid, Dominici, come Maselli, ha maturato esperienze di lavoro al San Camillo di Roma e al San Matteo di Pavia, con compiti specifici nella trapiantologia cardiaca ma anche al "Po-

liclinico San Donato Milanese" e all'"Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi" di Varese, polo universitario presso il quale Dominici è professore a contratto.



Daniele Maselli



Carmelo Dominici



Bindo Missiroli